



SU

TORINO TODAY

Scritture di Lago, premiate le ambientazioni e gli autori piemontesi



Scritture di Lago, premio letterario che con il patrocinio di Regione Piemonte vuol promuovere i territori prealpini, ha concluso la sua seconda edizione premiando gli scrittori e le ambientazioni piemontesi. Ambientato a Stresa il romanzo vincitore di Scritture di Lago. È, infatti, Gaia Manzini la vincitrice della Sezione “Editi” della seconda edizione di “[Scritture di Lago](#)” proclamata durante la serata di premiazione. L’autrice con il libro “Nessuna parola dice di noi”, edito Bompiani e ambientato parzialmente in Piemonte, si aggiudica così il premio letterario che ha lo scopo di promuovere la scrittura e la conoscenza dei laghi e del loro

patrimonio economico ambientale, culturale e favorire la promozione turistica dei laghi attraverso la letteratura con questa motivazione: “Per l’efficace descrizione di una maternità non voluta, di una giovinezza anelata e di una femminilità in evoluzione: un romanzo che scava in profondità la condizione femminile moderna”. Tra gli Inediti, premiate le opere degli scrittori piemontesi che verranno poi pubblicate in un’antologica di Morelli Editore: “La zuppiera sbeccata” di Barbara Girardi di Chieri (TO) ambientato a Laveno-Mombello e “Il fischio delle marmotte” di Alessandro Mella di San Carlo Canavese (TO) ambientato a Malciaussia, Lago Nero.

Nella sezione Editi, il romanzo secondo classificato il romanzo “L’acqua del lago non è mai dolce” di Giulia Caminito edito Bompiani; riconoscimenti per “L’anno senza estate” di Bérénice Capatti edito Gabriele Capelli; “Piperita” di Francesco Mila edito Fandango e “La memoria del lago” di Rosa Teruzzi edito Sonzogno. Menzioni di merito sono state attribuite a Marina Di Guardo autrice di “Nella buona e nella cattiva sorte” edito Mondadori ambientato a Luino per “Per l’efficace suspense che permea il romanzo e il ritratto a tutto tondo della protagonista Irene, tra fragilità e forza” e ad Andrea Salonia per “Odiodio” edito la Nave di Teseo e ambientato a Como “Per la qualità elevata della scrittura, che diventa prevalente rispetto alla trama e alla scelta di ambientazione”.

Sul gradino più alto del podio della sezione inediti, troviamo Rita Redealli con il suo racconto “Una lettera mai spedita” premiato dalla giuria “Per l’abilità nel descrivere il paesaggio, l’atmosfera lacustre e le sensazioni che il lago provoca alla protagonista. Menzioni di merito allo svizzero Curio Bernasconi di Lugano, a Paolo De Santis di Laveno e a Francesca Roda di Como. Per la Sezione Traduzione, infine, l’assessore alla Cultura del Comune di Como, Livia Cioffi, ha consegnato il primo premio a Bérénice Capatti che ha tradotto “Il resto della storia” di Sarah Dessen pubblicato HerperCollins, ambientato sul North Lake negli USA con la seguente motivazione: “Per la sua traduzione che ha saputo rendere in italiano il testo di Sarah Dessen . Sono anche stati attribuiti riconoscimenti alla traduttrice Carmen Giorgetti Cima “Per l’ottimo lavoro svolto in quasi quarant’anni di carriera che ci ha permesso di conoscere ben 135 importanti opere della letteratura svedese” e all’attore, modello e imprenditore svizzero Urs Althaus autore de “Io, Aristoteles, il negro svizzero” tradotto da Alessandra Lorenzoni “Per l’intensità della narrazione di ricordi ed esperienze di una vita vissuta intensamente in più mondi: il calcio, l’alta moda e il cinema”.